

## Piano Strategico della PAC 2023-2027: risultati conseguiti al 31.03.2026

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 17 giugno 2026

Il CREA-PB ha recentemente pubblicato un nuovo report<sup>1</sup> sullo stato di attuazione del Piano Strategico della PAC (PSP). Il documento fornisce in particolare i dati dettagliati sullo stato di avanzamento finanziario aggiornati al 31 marzo 2026, che permettono di analizzare l'evoluzione dei risultati di spesa conseguiti a livello nazionale e a livello regionale. Come si può rilevare dalla Tabella 1, gli interventi previsti

dalla PAC 2023-2027 registrano livelli di avanzamento della spesa differenziati. Mentre per il I pilastro e per gli interventi settoriali si registrano performance di spesa rispettivamente del 51,9% e del 34,6% del totale delle risorse programmate, la spesa relativa al II pilastro appare caratterizzata da maggiori rallentamenti, essendo stato erogato finora il 24,1% del totale della dotazione finanziaria 2023-2027.

**Tabella 1 - Avanzamento della spesa per tipo di intervento al 31/03/2026**

	<b>Dotazione finanziaria 2023-2027 (Mln di €)</b>	<b>Spesa Pubblica erogata al 31/03/2026 (Mln di €)</b>	<b>Avanzamento della spesa</b>
<b>I pilastro</b> <i>Pagamenti diretti compresi Eco-schemi</i>	17.607,50	9.140,30	51,9%
<b>Interventi settoriali</b>	3.155,80	1.098,30	34,6%
<b>II pilastro</b> <i>Sviluppo rurale*</i>	15.526,18	3.854,70	24,1%
<b>TOTALE</b>	<b>36.289,48</b>	<b>14.093,40</b>	<b>38,3%</b>

\*Comprensivo dell'Assistenza Tecnica rimborsata

Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati CREA-PB (2026)

### Pagamenti diretti

La dotazione finanziaria complessiva per i **Pagamenti diretti**<sup>2</sup> nella programmazione del PSP 2023-2027 è di 17,6 miliardi di euro (tabella 1). Al 31 marzo 2026 sono stati erogati circa 9,1 miliardi di euro, pari al 51,9% del complesso delle risorse programmate per il periodo 2023-2027.

Analizzando in dettaglio la composizione della spesa, si osserva che 4.587,3 milioni di euro, pari a oltre la metà delle erogazioni (50,1%), riguardano i pagamenti effettuati per il BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità. Seguono, in termini di importanza, le erogazioni relative agli Eco-schemi (2.149,7 milioni di euro, pari al 23,5% del totale), quelle del Sostegno accoppiato (1.241,2 milioni di euro, pari al 13,6% del totale) e quelle per il CRISS - Sostegno

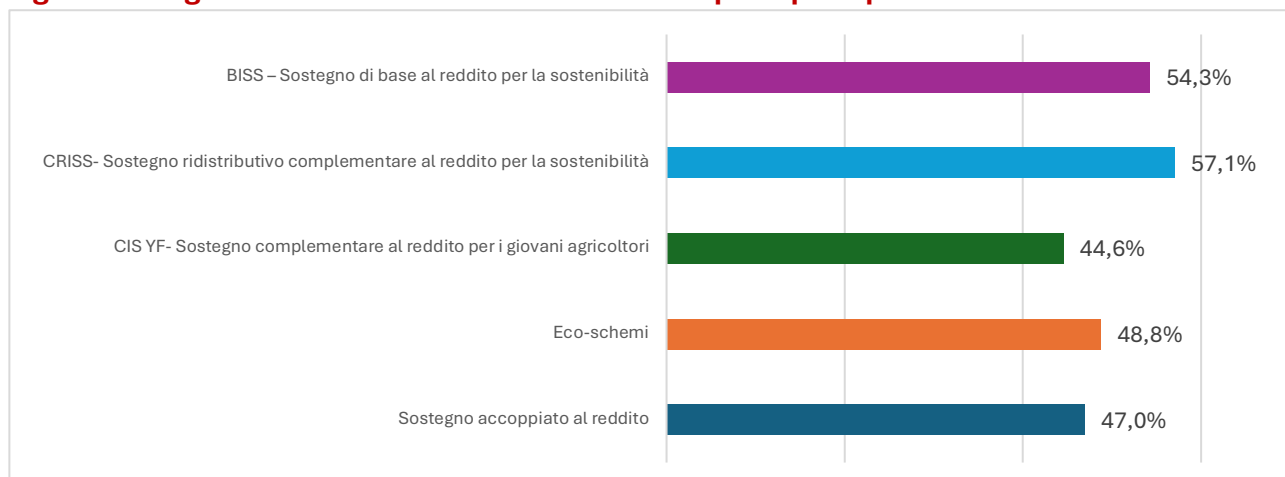
redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (1.005,0 milioni di euro, pari all'11,0% del totale). Il Sostegno complementare al reddito per i giovani (CIS-YF) registra, infine, erogazioni pari a 157,1 milioni di euro, che rappresentano l'1,7% del totale dei pagamenti diretti finora erogati.

La figura 1 consente di approfondire lo stato di avanzamento della spesa programmata per il periodo 2023-2027 relativa ai pagamenti diretti in Italia. I risultati migliori si registrano per il Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (CRISS) e il Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS), che registrano livelli di avanzamento della spesa pari rispettivamente al 57,1% e al 54,3%.

<sup>1</sup> <https://www.reterurale.it/psphub2>

<sup>2</sup> La gestione di tali pagamenti è a carico dell'Autorità di Gestione nazionale (MASAF)

**Figura 1 – Pagamenti diretti: Avanzamento della spesa per tipo di intervento al 31/03/2026**



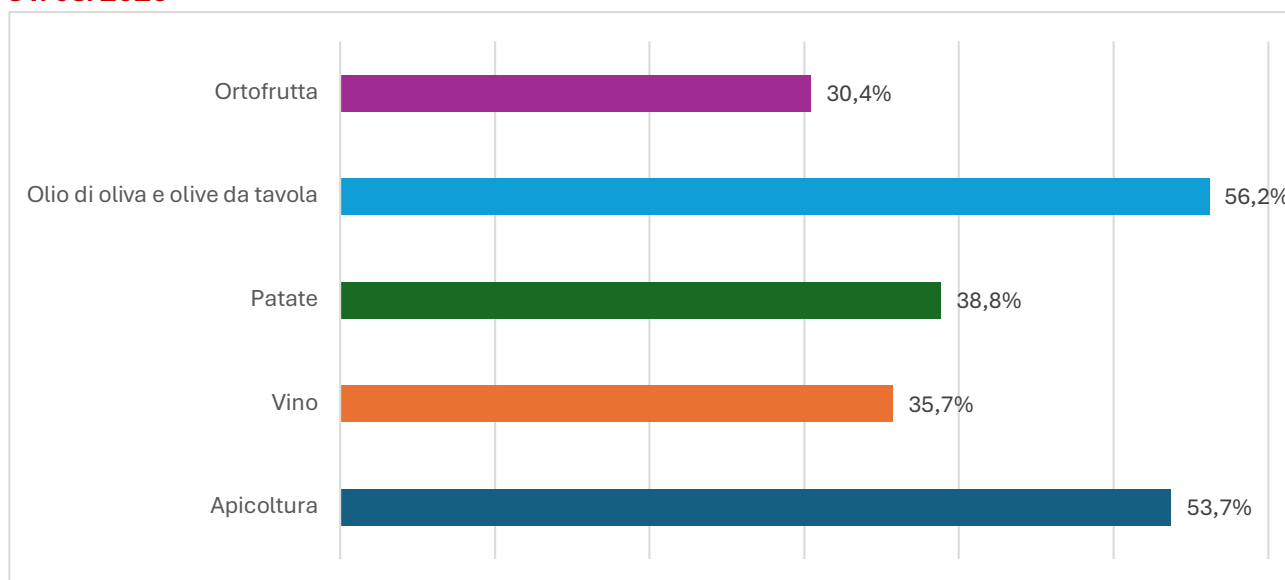
Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati CREA-PB (2026)

### Interventi settoriali

La dotazione finanziaria complessiva per gli **Interventi settoriali** nella programmazione del PSP 2023-2027 è di 3,2 miliardi di euro (Tabella 1). Al 31 marzo 2026 sono stati erogati circa 1.098,3 milioni di euro, pari al 34,6% del complesso delle risorse programmate per interventi settoriali per il periodo 2023-2027. Analizzando in dettaglio la composizione della spesa, si osserva che 541,7 milioni di euro, pari a circa la metà delle erogazioni (49,3%), riguardano i pagamenti effettuati per il settore

vitivinicolo. Seguono, in termini di importanza, le erogazioni relative al settore ortofrutticolo (436,7 milioni di euro, pari al 39,8% del totale) e quelle per il settore olivicolo-oleario (94,8 milioni di euro, pari all'8,6% del totale). Le erogazioni al settore apistico e quelle a favore del settore pataticolo ammontano infine rispettivamente a 13,5 milioni di euro (1,2% del totale) e 11,6 milioni di euro (1,1% del totale).

**Figura 2 – Interventi settoriali: Avanzamento della spesa per tipo di intervento al 31/03/2026**



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati CREA-PB (2025)

La figura 2 consente di approfondire lo stato di avanzamento della spesa programmata per il periodo 2023-2027 relativa agli interventi settoriali della PAC in Italia. I risultati migliori riguardano le erogazioni a favore del settore olivicolo-oleario e quelle relative al settore apistico, che registrano livelli di avanzamento della spesa pari rispettivamente al 56,2% e al 53,7%. Valori

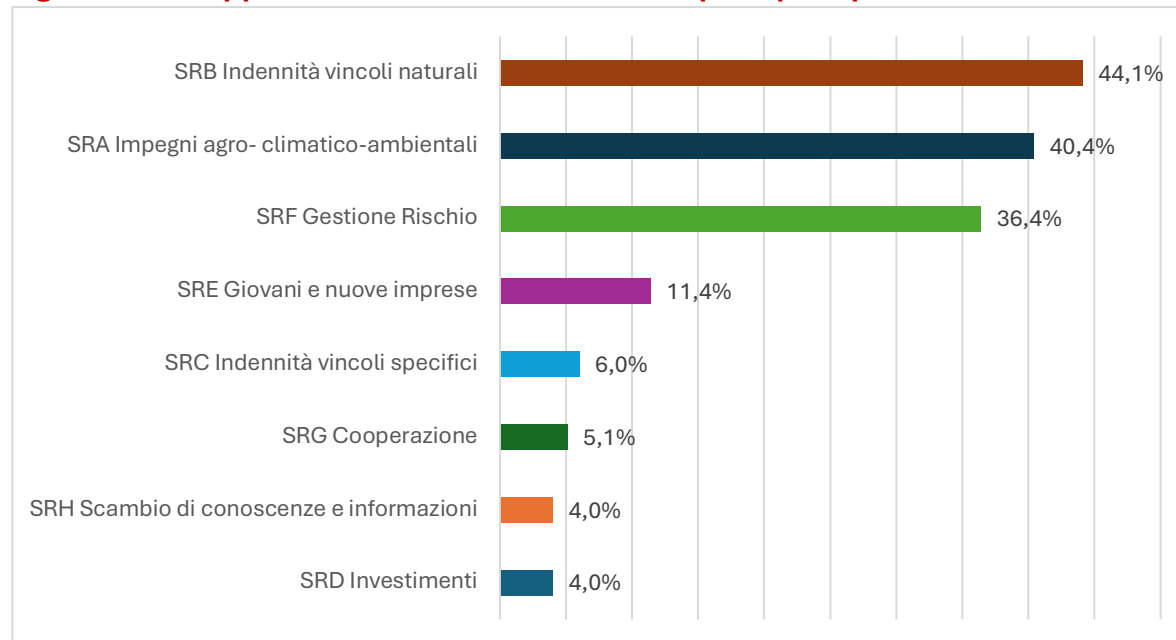
### Sviluppo Rurale

La programmazione dello **Sviluppo Rurale** nel complesso del PSP dispone di circa 16 miliardi di euro, di cui oltre 3 miliardi gestiti dall'Autorità di Gestione Nazionale (MASAF) per interventi collegati alla Gestione del Rischio e alla Rete PAC. Al 31 marzo 2026, l'avanzamento della spesa, con oltre 3,8 miliardi di euro erogati, si attesta al 24,1% rispetto al complesso delle risorse programmate per il periodo 2023-2027 (Tabella 1). Analizzando in dettaglio le diverse

intermedi caratterizzano le erogazioni a favore del settore pataticolo e di quello vitivinicolo, che presentano livelli di avanzamento della spesa pari rispettivamente al 38,8% e al 35,7%. Infine, le erogazioni a favore del settore ortofrutticolo registrano il livello di avanzamento più contenuto, pari al 30,4%.

misure, emerge che il 50% della spesa realizzata è da attribuire ai pagamenti effettuati a valere sugli interventi agro-climatico-ambientali (SRA), seguiti dagli interventi a regia nazionale relativi alla gestione del rischio (SRF) (26,8% del totale speso) e dagli interventi riguardanti le indennità a favore dei beneficiari localizzati in aree con vincoli naturali (SRB) (14,5% del totale speso).

**Figura 3 – Sviluppo Rurale: Avanzamento della spesa per tipo di intervento al 31/03/2026**



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati CREA-PB (2026)

La figura 3 mette in evidenza il diverso stato di avanzamento che caratterizza le otto tipologie di intervento dello sviluppo rurale previste dal PSP. I risultati migliori riguardano la spesa relativa alle misure SRB Indennità vincoli naturali e SRA Impegni agro-

climatico-ambientali, che registrano livelli di avanzamento della spesa pari rispettivamente al 44,1% e al 40,4%. Valori intermedi caratterizzano la misura SRF Gestione del rischio e quella SRE Giovani e nuove imprese che presentano livelli di

avanzamento della spesa pari rispettivamente al 36,4% e all'11,4%. Infine, le misure SRC Indennità vincoli specifici, SRG Cooperazione, SRH Scambio di conoscenze e informazioni e SRD

Investimenti, con un avanzamento rispettivamente del 6,0%, del 5,1%, del 4,0% e del 4,0%, registrano performance di spesa più contenute.

**Tabella 2 – Sviluppo rurale: Avanzamento della spesa per Regione e PA al 31/03/2026**

Complementi di Sviluppo Rurale (CSR)	Spesa Pubblica Programmata 23-27 (€)	Spesa pubblica erogata dichiarata (€)	Avanzamento di spesa (%)
Abruzzo	339,20	79,40	23,4%
Basilicata	435,48	110,3	25,3%
Bolzano	268,97	101,6	37,8%
Calabria	751,18	193,3	25,7%
Campania	1.113,33	300,5	27,0%
Emilia-Romagna	994,71	190,1	19,1%
Friuli-Venezia Giulia	218,74	48,5	22,2%
Lazio	579,69	114,9	19,8%
Liguria	198,49	32,7	16,5%
Lombardia	817,70	132,6	16,2%
Marche	382,88	26	6,8%
Molise	151,23	50,7	33,5%
Piemonte	726,26	132,5	18,2%
Puglia	1.139,29	142,5	12,5%
Sardegna	810,04	189	23,3%
Sicilia	1.431,67	381,7	26,7%
Toscana	735,75	178,9	24,3%
Trento	191,34	21,6	11,3%
Umbria	498,76	78	15,6%
Valle d'Aosta	90,29	29,5	32,7%
Veneto	800,33	198,8	24,8%

Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati CREA-PB (2026)

La Tabella 2 consente di effettuare un'analisi in chiave territoriale delle performance conseguite finora dalle Regioni e Province Autonome in relazione alla spesa per i complementi di programmazione regionale (CSR) dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2023-2027. In particolare, Bolzano, Molise e Valle d'Aosta si collocano ai primi posti della graduatoria per avanzamento della spesa, con percentuali rispettivamente pari al 37,8%, 33,5% e 32,7%, evidenziando quindi una capacità di

attuazione significativamente superiore alla media nazionale. All'estremo opposto della distribuzione si collocano Marche, Trento e Puglia, che presentano i livelli più bassi di avanzamento della spesa: rispettivamente 6,8%, 11,3% e 12,5% delle risorse complessivamente disponibili per lo sviluppo rurale nel periodo 2023-2027. Tali amministrazioni occupano pertanto gli ultimi posti della graduatoria nazionale in termini di performance di spesa.

## Glossario

### **BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (Fonte MASAF)**

L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere il reddito agricolo, nonché di garantire un sostegno più equo, continuando nel processo di convergenza interna a livello nazionale già avviato nella scorsa programmazione.

Viene destinato al BISS il 48% del massimale nazionale annuo destinato ai pagamenti diretti. L'aiuto è versato agli agricoltori in attività sotto forma di un pagamento annuale disaccoppiato basato sul valore dei diritti all'aiuto, di proprietà o in affitto, attivati sui corrispondenti ettari ammissibili.

Il processo di convergenza interna terminerà al 2026 con un importo minimo del valore unitario dei diritti all'aiuto pari all'85% del valore medio nazionale (di 167,20 euro), con un processo che procederà per step annuali costanti. La perdita massima del valore dei titoli potrà essere pari al 30% del valore al 2023; è inoltre fissato un livello massimo del valore dei titoli pari a 2.000 euro al 2023, anch'esso sottoposto a convergenza (pertanto il livello massimo del valore dei titoli al 2026 tenderà a 1.400 €, con eventuali piccoli scostamenti dovuti all'effettivo bisogno di risorse per assicurare il raggiungimento dell'85% del valore medio nazionale per tutti i diritti).

### **CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (Fonte MASAF)**

In combinazione con il BISS, l'obiettivo dell'intervento consiste nel sostenere il reddito delle aziende agricole di minori dimensioni, tenendo conto del fatto che le aziende con superficie superiore a 50 ettari hanno un reddito medio maggiore di quello medio italiano.

Viene destinato al CRISS il 10% del massimale nazionale annuo.

L'aiuto, pari a 81,70 euro/ha per un massimo di 14 ettari ad azienda (che rappresenta la dimensione media delle aziende italiane), è versato agli agricoltori in attività che hanno diritto al BISS e le cui aziende hanno dimensioni comprese tra 0,5 e 50 ettari ammissibili.

Esso è erogato su tutti gli ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore, fino appunto ad un massimo di 14 ha, anche se non coperti da diritti all'aiuto.

### **CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (Fonte MASAF)**

L'intervento è finalizzato ad aumentare la percentuale di imprenditori impegnati in agricoltura di età non superiore a 40 anni che, al 2016, rappresentavano appena l'8% del totale nazionale (dati Eurostat).

Viene destinato al CIS YF il 2% del massimale nazionale annuo.

Il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, di importo unitario previsto pari a 83,50 euro/ha, viene erogato per un massimo di 90 ettari.

Sono beneficiari i "giovani agricoltori" che si siano insediati in qualità di capo azienda da non più di cinque anni dalla prima presentazione di una domanda nell'ambito del CIS YF.

L'agricoltore ha diritto a percepire il sostegno complementare ai giovani agricoltori (CIS YF) per un massimo di cinque anni, al netto degli anni per i quali ha percepito il pagamento per i giovani agricoltori di cui al regolamento (UE) 1307/2013.

Il requisito anagrafico di 40 anni deve essere posseduto dall'agricoltore nel primo anno di presentazione della relativa domanda o della domanda del pagamento per i giovani agricoltori di cui al regolamento (UE) 1307/2013.

Laddove invece si faccia richiesta di accesso alla riserva nazionale dei diritti all'aiuto per la fattispecie "giovane agricoltore", il requisito anagrafico di 40 anni deve essere posseduto dall'agricoltore nell'anno della relativa domanda.

Nel caso di società, il requisito di giovane agricoltore è soddisfatto allorquando il "giovane agricoltore" eserciti il controllo effettivo e duraturo sulla società per quanto riguarda le decisioni relative alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari, nell'anno di presentazione della domanda di assegnazione dei diritti all'aiuto e in ogni anno per il quale la società presenta domanda per il CIS YF.

### **Eco-schemi (Fonte MASAF)**

Gli eco-schemi hanno l'obiettivo di stimolare l'assunzione di impegni ambientali più ambiziosi e mirati alle peculiarità dei diversi territori e tipologie produttive, capaci sia di rafforzare in modo mirato il contributo dell'attività primaria alla società ed all'ambiente, che di ridurre l'impronta ambientale delle attività produttive ove ancora troppo marcata.

Gli impegni proposti nei 5 eco-schemi sono stati impostati con l'obiettivo di ampliare quanto più possibile la platea di agricoltori capace di adottare impegni ambientali volontari oltre la condizionalità, avvicinandoli progressivamente a pratiche agricole e allevatoriali più sostenibili.

Gli impegni sono stati quindi individuati sulla base della loro efficacia ambientale, ma anche della facilità di adozione, della possibilità di applicarli su tutto il territorio nazionale e della loro comunicabilità al mondo produttivo, in una logica di schemi "entry-level".

Ad essi è destinato complessivamente il 25% delle risorse degli aiuti diretti.

Gli eco-schemi individuati dal nostro Paese sono i seguenti:

- Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale
- Inerbimento delle colture arboree
- Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
- Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento
- Misure specifiche per gli impollinatori.

### **Sostegno accoppiato al reddito (Fonte DG AGR)**

Nell'ambito della politica agricola comune (PAC), il legame tra il ricevimento di pagamenti a sostegno del reddito e la produzione di prodotti specifici è stato progressivamente eliminato ("disaccoppiato") al fine di evitare la sovrapproduzione di determinati prodotti e di garantire che gli agricoltori rispondano alla domanda reale del mercato.

Tuttavia, in alcune situazioni, un settore o sottosettore agricolo specifico può ricevere sostegno per affrontare determinate difficoltà, qualora tali settori siano importanti per ragioni socioeconomiche e/o ambientali.

Il sostegno è versato per animale o ettaro del settore in questione (ad esempio accoppiato alla produzione) ed è soggetto a varie condizioni importanti e a limiti rigorosi per attenuare il rischio di distorsioni del mercato.

Come regola generale (con poche eccezioni in casi debitamente giustificati), i paesi dell'UE non devono utilizzare più del 13% del loro bilancio per i pagamenti diretti per le sovvenzioni di questo tipo. Questa quota può tuttavia essere aumentata al massimo del 2% per sostenere la produzione di colture proteiche, data la difficoltà orizzontale di questo settore e la notevole dipendenza dalle importazioni a livello dell'UE.